

**BREGANZE**  
**La Pedemontana  
disegna la nuova  
geografia  
del lavoro**



Il convegno organizzato dall'Ogd Pedemontana Veneta e Colli a Breganze ha tratteggiato le implicazioni delle grande opera, destinata a ridisegnare la geografia del lavoro.  
**A. Dall'Igna pag.30**

**IL CONVEGNO** Villa Savardo, a Breganze, ha ospitato una serata dedicata alle prospettive di sviluppo dell'area

# Nasce l'asse Pedemontana Lavoro, nuove alleanze e idee

Al centro dell'incontro le prospettive generate dalla superstrada ormai completata. Lungo il corridoio si attendono flussi di traffico per turismo e insediamenti innovativi

**Tra gli obiettivi rendere i caselli degli hub con trasfert elettrici e una ciclabile Thiene-Bassano**

**La questione delle tariffe è destinata a diventare cruciale per il traffico**

**Alessandra Dall'Igna**

●● Con l'apertura di un ulteriore importante tratto della superstrada Pedemontana, si riducono ancora le distanze tra i 34 comuni vicentini e trevigiani interessati dal tracciato, sempre più consapevoli della necessità di ripensare l'area pedemontana per affrontare gli inevitabili mutamenti, e le grandi opportunità, che questa infrastruttura porterà con sé.

**Il dibattito** Nuovi scenari che sono stati tratteggiati giovedì a Villa Savardo di Breganze durante il convegno organizzato dall'Ogd Pedemonta-

na Veneta e Colli e del costituendo Centro studi Pedemontana. «Questo confronto inizia da Breganze - ha detto il sindaco Piera Campana - perché è uno dei Comuni che ha pagato un tributo alto, in termini di territorio, alla superstrada Pedemontana. Tuttavia credo sia giunto il momento di guardare a questa infrastruttura come ad una vera occasione di sviluppo per le nostre comunità e imprese».

**Spinta per il turismo** «Il sistema di complanari e tangenziali collegato a questo grande corridoio internazionale - ha spiegato Nazzareno Leonardi, destination mana-

ger dell'Ogd Pedemontana - permetterà di attrezzare un percorso di promozione di una vasta area che va da Vicenza a Treviso, con caselli che diventano hub turistici provvisti di transfert elettrici, in modo da permettere ai turisti di visitare i centri di interesse lungo la Pedemontana, e una ciclabile che colle-

ghi Thiene a Bassano».

**Un territorio da abitare** «La nuova infrastruttura attirerà nuovi insediamenti - ha affermato Stefano Munarin, urbanista - con il rischio tuttavia di veder svuotate altre zone produttive, già oggi disseminate di capannoni dismessi. La domanda da porsi è: se le



nostre energie imprenditoriali vengono spostate chi darà nuova vita a quello che già esiste? È dunque necessario concentrare gli sforzi anche su quello che c'è già: ad esempio, visto che una quota di traffico verrà spostata sulla superstrada, ci si dovrà impegnare a valorizzare i paesi abitati lungo la Gasparona, migliorando la qualità della vita di chi ci abita e implementando il sistema di servizi».

**Il grande raccordo** «La superstrada Pedemontana Veneta è una sorta di completamento del grande raccordo anulare costituito a sud dai capoluoghi Vicenza, Padova, Venezia e Treviso e a nord dal distretto manifatturiero - ha detto Paolo Gurisatti, economista industriale - che ora può contare su un corridoio in cui cittadini, imprese e merci potranno spostarsi più

velocemente, sfruttando le opportunità diffuse lungo questo asse. È fondamentale che i sindaci inizino a confrontarsi sulla questione delle tariffe di lunga percorrenza perché al momento non c'è un'autorità regionale che decide come regolare e incentivare il traffico attraverso il sistema tariffario per bilanciare i flussi lungo il corridoio». «Ora sia il turismo che i quattro distretti economici che caratterizzano la nostra area, ovvero concia, meccanico, ceramica e oro, possono contare su una viabilità a portata di mano: sono convinto che nel momento in cui aumenteranno i passaggi diminuiranno le tariffe» ha aggiunto Gianluca Cavion, presidente Confartigianato Imprese Vicenza.

**La nuova geografia del lavoro** «Qualcuno potrebbe pen-

sare che con l'aumento della tecnologia ci si sposterà meno per lavoro - ha sottolineato Sergio Maset, direttore di Confartigianato Imprese Veneto - ma non è così. La verità è che a cambiare saranno le motivazioni per cui ci si muoverà: se prima nel raggio di 20 minuti che comprende il tragitto casa-lavoro ci si spostava di 15 km, con la Pedemontana si arriverà a una distanza di 30 km. Ciò significa avere a disposizione un mercato occupazionale e residenziale più esteso che inevitabilmente cambierà la geografia del mondo del lavoro». «Assieme ai sindaci supporteremo le nostre imprese per aiutarle a sfruttare al meglio le potenzialità collegate a questa infrastruttura» ha concluso Giorgio Xoccatto, presidente della Camera di Commercio di Vicenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAURA DALLA VECCHIA (Confindustria)**

## «Città metropolitana I caselli tasselli chiave»

«Il nostro territorio è una città metropolitana estesa ricca di piattaforme produttive strategiche per il Veneto - ha sottolineato Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza - La superstrada Pedemontana è destinata a diventare l'infrastruttura principale su cui appoggiare questo prezioso sistema urbano e produttivo, non perdendo mai di vista il miglioramento della qualità ambientale e della vita delle persone che qui abitano e lavorano. Un'opera che deve connettersi efficacemente con il territorio che attraversa: ad esempio, ben vengano i molteplici caselli previsti dal percorso ma questi devono essere collegati ad una rete stradale capace di supportare i flussi di entrata e di uscita. Emblematici il casello di Bassano ovest, nodo che rimane privo di collegamenti veri e propri verso sud, e il tratto di Pedemontana verso Cittadella e lungo la



**L'intervento** Laura Dalla Vecchia

provinciale 47 fino a Padova ovest. Altra cosa che mi sta molto a cuore sono le aree prossime ai caselli: qui la progettazione deve essere fatta in ottica di tutela sociale e ambientale, temi che come imprese abbiamo nel nostro dna e che devono essere portati avanti anche dalla parte pubblica. A questo proposito ci siamo sorpresi di come la Regione stia dando corso all'iter per realizzare due impianti fotovoltaici per oltre 90 mila metri quadri all'interno della zona produttiva a Malo». **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Serata di studio** Nazzeno Leonardi con i tre relatori tecnici Paolo Gurisatti, Stefano Munarin e Sergio Maset FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO